

Fasi, risorse e ostacoli nel corso della carriera insegnante

Dati dalla ricerca sulla resilienza degli e delle insegnanti della formazione professionale



Giornata di Studio: Accompagnare il percorso di carriera dell'insegnante
 Locarno, 06.04.2017
 Viviana Sappa & Elena Boldrini

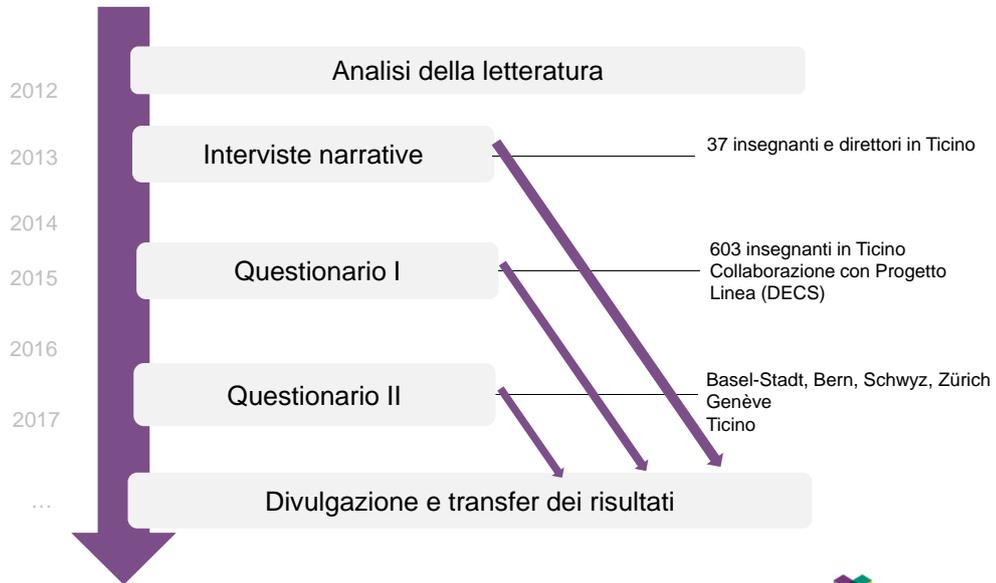
Quali sono le sfide che mettono maggiormente in crisi gli e le insegnanti delle scuole professionali, anche in relazione alle diverse fasi di carriera?

Quali le risorse che gli e le supportano a mantenere uno stato di benessere professionale?

In che modo si possono aiutare gli e le insegnanti, nelle diverse fasi di carriera, a mantenere uno stato di benessere professionale nonostante le difficoltà che pone la professione?



La ricerca: fasi e metodi



Sappa & Boldrini - Resilienza insegnanti formazione professionale
05.04.2017 / 3



Le fasi di carriera considerate nello studio (n=603)

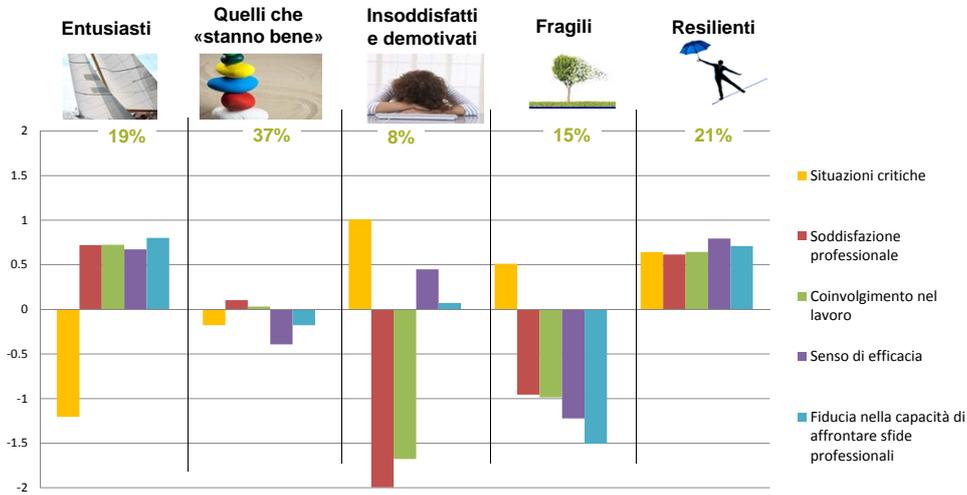
%	Fase di carriera
6.6%	Oltre 30 anni: Fase avanzata di carriera (late career teachers)
32.6%	16-30 anni: Fase medio-avanzata di carriera (middle-late career teachers)
29.6%	8-15 anni: Fase intermedia di carriera (middle career teachers)
31.5%	0-7 anni: Prima fase di carriera (early career teachers)



Sappa & Boldrini - Resilienza insegnanti formazione professionale
05.04.2017 / 4



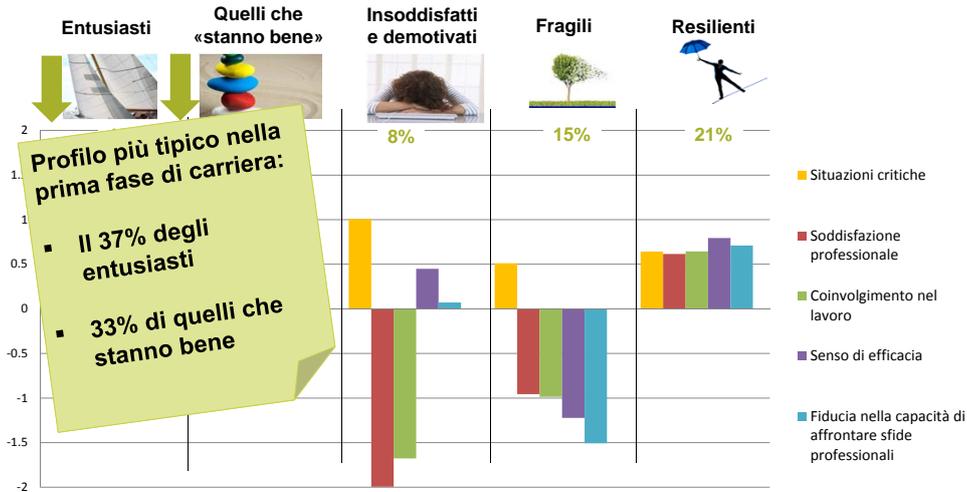
Sintesi dei risultati (Canton Ticino) Come stanno gli e le insegnanti della FP?



Sappa & Boldrini - Resilienza insegnanti formazione professionale
05.04.2017 / 5



Sintesi dei risultati (Canton Ticino) Come stanno gli e le insegnanti della FP?



Sappa & Boldrini - Resilienza insegnanti formazione professionale
05.04.2017 / 6



L'aspetto ideale era molto forte

«L'anno prossimo praticamente insegnerò da trent'anni ... Ho cominciato a insegnare... non so neanche bene perché. Mi è sempre piaciuta l'idea di insegnare, già dai tempi del ginnasio... Sono rimasto poi fedelissimo a quella scuola a cui subito mi sono affezionato perché era una scuola molto particolare, bisogna anche pensare sull'onda di quegli anni...

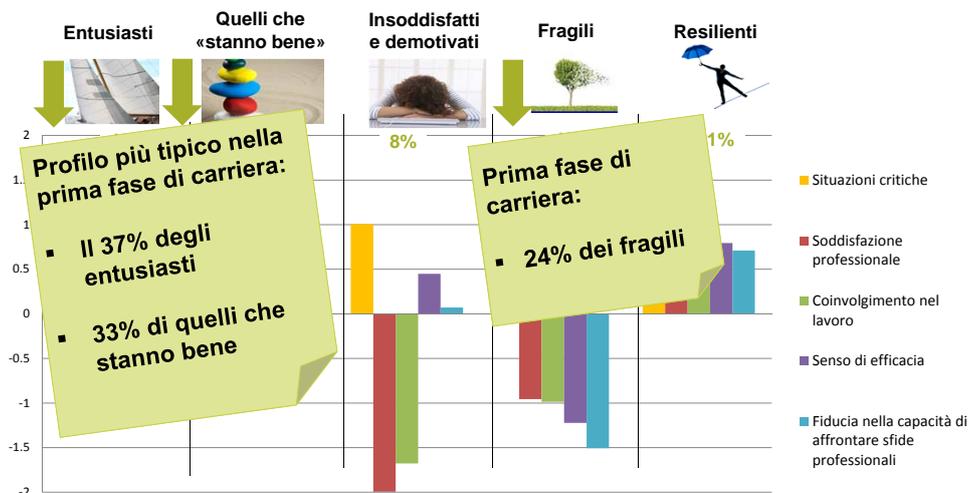
Quando io ho cominciato a insegnare avevo tanto l'idea diciamo così di cambiare la scuola... Siamo entrati a scuola in parecchi a quel tempo perché ci piaceva insegnare ma anche con l'idea di cambiare la scuola perché quello che non c'era piaciuto, che avevamo vissuto noi, soprattutto al liceo, per esempio il nozionismo, e tante altre cose e... poi soprattutto anche cambiare il rapporto docente-allievo, perché alcuni di noi avevano vissuto ancora delle situazioni proprio vecchio stampo, dove era quasi proibito parlare o alzare troppo la mano, ecc, ecc...

Quindi, c'era anche, diciamo, questo entusiasmo...

Poi a scuola mi sono subito trovato bene, per cui mi sono proprio affezionato anche a quello che la scuola rappresentava, che era qualcosa di importante, per una larga fetta di giovani che non avevano null'altro al di là o dell'obbligo dell'apprendistato, che magari non volevano seguire in quel momento, o del liceo che magari non potevano fare, direi più che altro per questioni economiche familiari...

Quindi per me questo aspetto della scuola all'inizio è stato molto forte: a me piaceva lavorare con questi ragazzi, mi sembrava che potessimo dare loro qualcosa di diverso, mi illudo, che magari non avevano mai avuto a scuola. Questo aspetto ideale era molto forte...»

Sintesi dei risultati (Canton Ticino) Come stanno gli e le insegnanti della FP?



Sappa & Boldrini - Resilienza insegnanti formazione professionale
05.04.2017 / 8

IUFFP

Sarò al posto giusto?

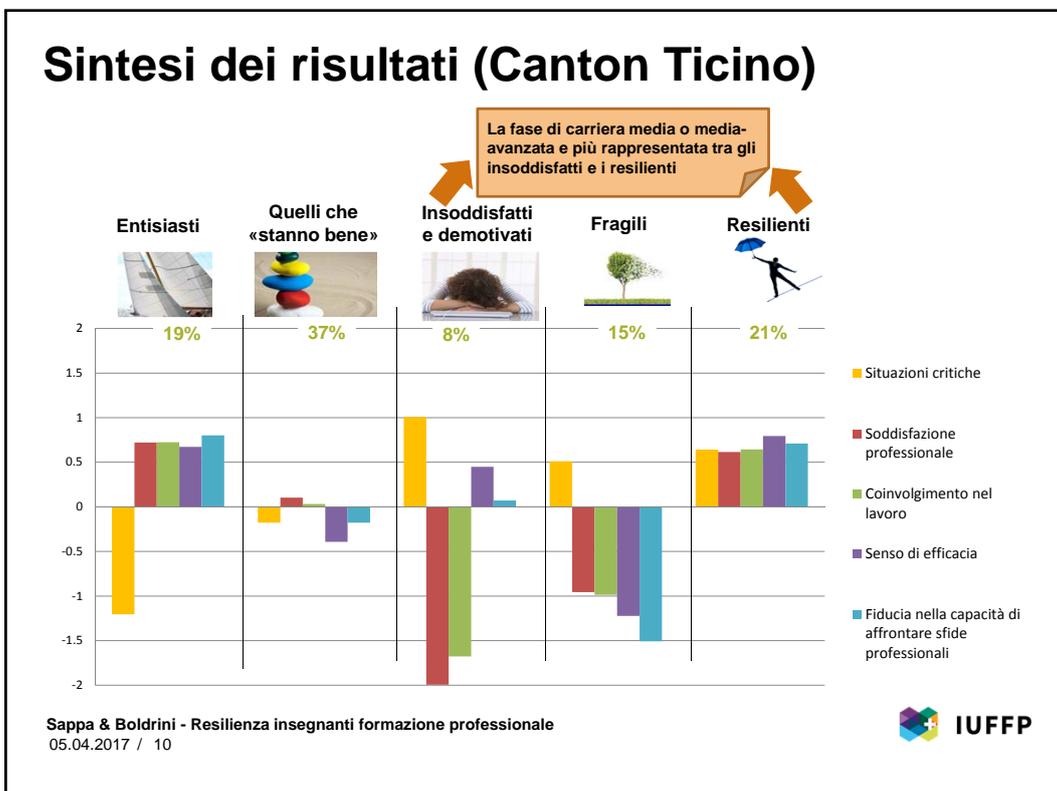
«Mi sono sempre trovato bene con allievi questa fascia d'età in particolare. Che non è, però, necessariamente la fascia d'età ideale per tutti! Allora, uno che si accosta all'insegnamento, una delle prime difficoltà è capire se per se stesso, ma anche soprattutto per chi gli sta di fronte, se è al posto giusto... E questo è un fattore che ho visto negli anni un po' può essere anche destabilizzante... Docenti che, magari, cominciano nel nostro settore, poi però si trovano più a loro agio magari con altre fasce d'età, con altre tipologie di allievi o che, addirittura abbandonano l'insegnamento. Questo... non è frequente, ma capita! Questa è una grossa sfida iniziale!»

Inserirsi in un ambiente consolidato

«Oggi forse prevale un po' la 'vita da supermarket', vado, faccio quello che devo fare, poi me ne vado di nuovo... Difficile agganciarsi, trovarsi, e in qualche modo costruire... nei primi anni che ho insegnato lo percepivo meno, e adesso adagio, adagio questo viene sempre più a mancare... Più costrizioni, più... si corre di più, ci si ferma di meno e si condivide di meno. Per alcuni giovani può essere un po' un problema questo adesso arrivare in un ambiente, tra virgolette, 'consolidato' in cui, però ognuno ha un suo ruolo e in cui non ci sono questi spazi per condividere: può essere destabilizzante»

Una chiusura di braccia

«Ho messo a disposizione il mio materiale per tutti i docenti... fisicamente c'è stato uno spostamento dal tavolo, una chiusura di braccia... S'è raggelato tutto... non ho capito subito cosa stava succedendo... Poi ho capito: c'erano dei rancori, delle paure...»



Dopo 10-15 anni, può diventare una gabbia

«Quello che mi ha fatto combinare docente e vicedirettore, inizialmente era il tentativo di cambiare qualcosa nel mio lavoro... Era legato a qualcosa di cui sono estremamente convinto: questo lavoro non lo puoi fare continuativamente per più di un certo numero di anni senza cambiare niente!!

10-15 anni è un periodo ideale, ma poi bisogna rompere in qualche modo lo schema, abbinando magari altre attività, fuori o dentro la scuola. Romper lo schema che se no rischia di diventare una gabbia!»

Dopo 30 anni mancano gli stimoli

«La mia fortuna è che non insegno a tempo pieno, quindi ho tante altre attività che ti fanno vedere anche il lato positivo dell'insegnare. Lavorando, fai proprio delle attività che poi puoi agganciare in aula, dando degli input in più. Quindi, secondo me è importante avere diverse attività e non solo il chiodo fisso nell'insegnamento. Questo è una risorsa importante che ti ricarica. Nel senso che hai stimoli diversi, che puoi trasferire in aula. Quindi, magari fare, andare in azienda, fare anche dei piccoli periodi... Diversificare un po' in modo che uno vede altre attività che può riportare nella sua attività di docente...

Perché se una persona insegna una materia per 30 anni, gli mancano gli stimoli!»

Quali sono le sfide che mettono più in crisi gli e le insegnanti della FP?

- **Conflitti e relazioni avverse con la direzione**
(mancanza di riconoscimento, mancanza di supporto, debole leadership e mobbing)
- **Conflitti e relazioni avverse con i e le colleghi/e**
(senso di solitudine, mancanza di una cultura condivisa, conflitti)
- **Studenti e classi problematiche**
(problemi disciplinari, eterogeneità degli allievi, bassa motivazione alla professione)
- **Difficoltà nella gestione delle riforme curriculari**
(revisione dei materiali didattici)
- **Difficoltà nel conciliare formazione/insegnamento/ resto della vita**

Quali sono le sfide più percepite nelle diverse fasi?

- **Conflitti e relazioni avverse con la direzione**
(mancanza di riconoscimento, mancanza di supporto, debole leadership e mobbing)
 - **Conflitti e relazioni avverse con i e le colleghi/e**
(senso di solitudine, mancanza di una cultura condivisa, conflitti)
 - **Studenti e classi problematiche**
(problemi disciplinari, eterogeneità degli allievi, bassa motivazione alla professione)
 - **Difficoltà nella gestione delle riforme curriculari**
(revisione dei materiali didattici)
- } Criticità che aumentano all'aumentare dell'esperienza professionale, in particolare dopo i primi 8 anni.
- **Difficoltà nel conciliare formazione/insegnamento/resto della vita**
- } Aspetto percepito come più stressante nella prima fase di carriera

Sappa & Boldrini - Resilienza insegnanti formazione professionale
05.04.2017 / 13



Quei docenti stanchi

*«Ah ma qualche docente ... è stanco ... chiaramente si vede che fa fatica perché qui il rapporto con le classi è molto pesante e quindi in un certo momento se poi alcune cose si sommano... magari la stanchezza, in generale, magari anche una certa mancanza di motivazione, ... dopo parecchi anni... Poi la stanchezza che potrebbe essere generata dal fatto che quest'anno hai delle classi con degli elementi un po' diciamo particolari, o hai delle classi numerose.
E poi spesso e volentieri si intromettono anche faccende personali, non so una disgrazia, problemi a casa, e ... di solito quando si fanno le somme di queste cose uno arriva a, a, al punto di dire è in depressione ma ci gira attorno. Purtroppo qualche caso lo vediamo...
Qualcuno poi ... sta a casa, qualcuno ha proprio problemi abbastanza gravi che hanno portato poi ad una parte di invalidità e quindi ... il sommarsi di queste, di queste cose può portare delle grosse difficoltà».*



«Ne parliamo spesso tra noi...Noi siamo molto preoccupati, quelli della nostra generazione; noi diciamo, per carità, noi abbiamo tentato di fare, di dare. E a volte vediamo...non sono tutti così i giovani colleghi... Per esempio i sistemi di valutazione che li fanno lavorare tantissimo e poi la mia paura è che... per esempio da noi ad italiano vedo a volte che "spaccano" tutto con le griglie, io sono molto contraria a questa modalità perché poi si perde il testo nell'insieme e allora se il docente deve cominciare a dire se coeso, non coeso, l'ortografia..., ecc. Ma già dover seguire una griglia con 30 domande, uccide il docente giovane che è inesperto...Qual è il pericolo? Uno, gli passa la voglia perché fa questo lavoro su trenta ragazzi e poi comincia a dire "com'è brutto insegnare" ...Lo so che sono polemica... Ecco qui potrei avere ogni tanto degli scontri con i colleghi, quindi un'attenzione a certi, non so se vuoi chiamarli tecnicismi nella valutazione. E dopo ci sono sempre delle paure strane, anche appunto nel dare i voti...lo non so se sono delle insicurezze emotive, perché le parole che girano sono "dobbiamo fare così, se no i ragazzi fanno ricorso". Io lo dico e su questa cosa ogni tanto sentono "Dovrete passare sul mio cadavere per farmi fare una griglia di quel tipo"(ridendo)!»



Quali sono le risorse che supportano il benessere professionale degli/delle insegnanti della FP?

- **Abilità percepita nell'affrontare i conflitti con i colleghi e la direzione scolastica**
- **Opportunità di essere coinvolti in diversi ruoli ed attività** (all'interno ed all'esterno della scuola)
- **Flessibilità didattica** (capacità di adattare il materiale alle diverse esigenze degli allievi, capacità di utilizzare in modo flessibile metodologie e strumenti)
- **Coinvolgimento in formazione di base e continua** (condivisione delle esperienze, riflessività)
- **Motivazione intrinseca** (sensazione di poter fare la differenza, vocazione)

Quali sono le risorse che supportano il benessere professionale degli/delle insegnanti della FP?

- **Abilità percepita nell'affrontare i conflitti con colleghi e direzione**
- **Opportunità di essere coinvolti in diversi ruoli ed attività** (all'interno ed all'esterno della scuola)
- **Flessibilità didattica** (capacità di adattare il materiale alle diverse esigenze degli allievi, capacità di utilizzare in modo flessibile metodologie e strumenti)
- **Coinvolgimento in formazione di base e continua** (condivisione delle esperienze, riflessività)
- **Motivazione intrinseca** (sensazione di poter fare la differenza, vocazione)

Nessuna differenza tra fasi di carriera

Aspetto più forte nella prima fase di carriera

Sappa & Boldrini - Resilienza insegnanti formazione professionale
05.04.2017 / 17



Implicazioni per l'accompagnamento degli e delle insegnanti a supporto del loro benessere

- **Accompagnamento nella fase iniziale di carriera:**
 - Entusiasmo da valorizzare, ma da incanalare in modo produttivo e costruttivo
 - Creazione/rinforzo delle risorse e sviluppo delle condizioni di supporto per le fasi successive.
In particolare
 - Favorire la collaborazione/condivisione con i colleghi
 - Favorire l'adattamento sul piano didattico e della gestione della classe
 - Creare un senso di fiducia che permetta agli ed alle insegnanti di esporsi con i colleghi e di chiedere aiuto
 - Supportare il senso di identità professionale e fornire conferme (sarà il lavoro giusto per me?)

Sappa & Boldrini - Resilienza insegnanti formazione professionale
05.04.2017 / 18



Implicazioni per l'accompagnamento degli e delle insegnanti a supporto del loro benessere

- **Accompagnamento nella fase intermedia di carriera:**
 - Favorire spazi per rimettersi in gioco, ritrovare la motivazione, diversificare la propria attività
 - Valorizzare l'esperienza acquisita, sia in termini di riconoscimento dell'impegno e dei risultati raggiunti che di condivisione di tale esperienza alle generazioni successive
 - Supportare lo scambio ed il dialogo inter-generazionale

Sappa & Boldrini - Resilienza insegnanti formazione professionale
05.04.2017 / 19



Grazie per la vostra la partecipazione!



Giornata di Studio: Accompagnare il percorso di carriera dell'insegnante
Locarno, 06.04.2017
Viviana Sappa & Elena Boldrini